

LA SOCIETÀ DEL CENTRO CONGRESSI IN PORTO VECCHIO

## Tcc, appuntamento a metà maggio per le nuove cariche Bravar non molla

«Mi ricandiderò solo se vedrò unità d'intenti tra gli azionisti»  
Ma in Cda la delibera da 1,3 milioni non passa all'unanimità

Massimo Greco

Diego Bravar non molla. Dopo aver guidato in qualità di presidente e amministratore delegato la prima fase "edile" nella realizzazione del centro congressi in Porto vecchio, l'ingegnere elettronico, nato a Pola quasi 72 anni fa, si candida a gestire anche la "fase 2" di Tcc che, dopo l'esordio con Esóf ai primi di settembre, dovrà affrontare un futuro caratterizzato dall'inedito sopraggiungere di Covid 19, uno sgradito tipo di convegno.

Il consiglio di amministrazione (cda) di Tcc, riunitosi in via telematica nel tardo pomeriggio di giovedì, ha deciso di fissare venerdì 15 maggio l'assemblea che rinnoverà gli organi societari, anticipando di un mese e mezzo la data di naturale scadenza.

«Mi ricandido - ha precisato Bravar - solo se ci saranno le condizioni per farlo. La condizione imprescindibile è che vi sia unità di intenti tra gli azionisti, perché in questo momento Tcc non ha bisogno che si formino correnti». Non nasconde che vi siano maldisparità e malumori, come si rileva anche dal fatto che giovedì la delibera "variante 2.1" sia stata votata «a larga maggioranza» dal cda:

Bravar non ha comunque voluto dire i nomi di chi non si è espresso a favore del provvedimento.

Al momento non sembra essere emersa un'indicazione alternativa all'ingegnere, che per un ventennio aveva pilotato Tbs group, l'azienda basata in Area science park specializzata in tecnologie sanitarie, acquisita alcuni anni fa dal gruppo Pantheon (fondo Permira). Come riporta il comunicato diffuso ieri mattina, nell'agenda del

**L'ultima variante votata fa lievitare il valore dell'opera a 13,2 milioni**

«nuovo» cda vengono iscritti la revisione del budget triennale 2021-23, le conseguenti linee strategiche, l'evoluzione degli scenari geoeconomici alla luce (o al buio) di un'emergenza sanitaria internazionale dall'incerta prospettiva. Le prossime due settimane saranno quindi decisive per comprendere la dinamica continuità/svolta nella conduzione del centro congressi.

Intanto Bravar rivendica quanto fatto da quella che gli

piace definire una "start up": «Abbiamo messo la prima pietra in Porto vecchio, siamo al 90% del cantiere, abbiamo stimato che l'impatto economico del centro congressi sulla città sia di 30 milioni all'anno, di cui solo un decimo a vantaggio di Tcc: voglio dire che Tcc svolgerà una funzione pubblica, di pubblico traino economico».

La delibera detta "variante 2,1", approvata a maggioranza dal board, prevede un investimento di 1,3 milioni aggiuntivi finalizzati a rispettare i nuovi tempi di consegna a Fit/Esóf, fissati al 13 luglio. Questo intervento fa lievitare a 13,2 milioni il valore dell'opera. Onde evitare imprevisti, Tcc chiederà a Bpm, Cassa rurale Pvg, Zkb un nuovo finanziamento fino a 300.000 euro da ammortarsi in 60 mesi coperto all'80% da Confidi e Mediocredito centrale.

Cinque i punti salienti della delibera. Lavorazioni e migliorie esterne; potenziamento degli impianti di illuminazione e distribuzione più capillare degli accessi alle reti; ampliamento dei varchi carico/scarico merci; nuova apertura vetrata nel Magazzino 28 per consentire l'allestimento della cucina; rafforzamento della rete



Lavori in corso: diventerà "vetrato" il ponte tra i Magazzini 27 e 28, paga il Comune

informatica grazie a tre fibre ottiche Garr-Insiel-gestione telefonica allo scopo di ospitare eventi a partecipazione telematica (vedi Covid 19).

Eventualità quest'ultima che riguarderà già l'organizzazione di Esóf, dove affluirà un numero di persone minore rispetto a quanto programmato e sarà quindi necessario connettersi "da remoto" con una platea intercontinentale (Usa, Asia). Tra le curiosità gli 80.000 eu-

ro con i quali il Comune finanzia il ponte vetrato che congiungerà i Magazzini 27 e 28.

L'assemblea dei soci (che sono 63) si era riunita venerdì 24 aprile per approvare il bilancio 2019, chiuso con un "rosso" di 230.000 euro. La platea degli azionisti è piuttosto eterogenea: i più importanti, con share del valore quasi equivalente attorno al 12%, sono Trieste Valley (Bravar), Generali, Illy. Se-

gue a distanza il mobiliere friulano Calligaris.

Nel cantiere operano, come progettisti e imprese realizzatrici, Mads, Re.Te. Metroarea, Monticolo&Foti, Rosso, Tiepolo, Ranieri. Il consiglio di amministrazione uscente è composto da Bravar, Cristina Fiandra, Paco Ferrante, Claudio Sambri, Roberto Morelli, Simone Mocchiutti, Adrio Maria de Carolis, Aldo Minucci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

